



ID Samira: 56403

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: LC-00085

Località: Ravenna

Contenitore: Biblioteca Classense

Numero di catalogo generale: 00000177

Oggetto: cassone (?)

Soggetto: motivi decorativi a racemi con animali e putti musicanti, scene di battaglie e figure di guerrieri

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000177
RV	RELAZIONI	
ROZ	Altre relazioni	0800000177
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	cassone (?)
OGTV	Identificazione	frammento
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	motivi decorativi a racemi con animali e putti musicanti, scene di battaglie e figure di guerrieri
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	biblioteca
LDCQ	Qualificazione	comunale
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccarini, 3
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVI
DTZS	Frazione di secolo	seconda metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1550
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1599
DTSL	Validità	ca.
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1770
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1780
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito veneto
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	legno di cirmolo (?)/ pirografia
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	

MISA	Altezza	38
MISL	Larghezza	140

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il pannello è scompartito da tre cartelle rettangolari incorniciate, istoriate con scene di battaglia; nelle due fasce verticali, racchiusi entro arcatelle, sono rappresentati due guerrieri. Tutt'intorno, parzialmente leggibili, racemi, figure animali e putti musicanti.
NSC	Notizie storico-critiche	Durante il Rinascimento il cassone, divenuto più popolare rispetto alle epoche passate, fu adornato in vari modi e costituì il pezzo base del mobilio della casa italiana. Da documenti scritti e dalle opere dell'arte figurativa si apprende che nelle stanze da letto i cassoni allineati contro il muro potevano servire da base per il letto oppure essere disposti in maniera da circondarlo su tre lati, formando così un corpo unico, il così detto letto a cassoni. Inoltre potevano servire anche da sedile o supporto. Nelle sale di rappresentanza delle grandi case i cassoni si alternavano con le panche. Infine li ritroviamo nei municipi dove servivano per contenere documenti, sigilli, insegne dell'autorità di stato e nelle chiese per arredi sacri. Tra i differenti tipi di casse in Italia il cassone nuziale occupa un posto speciale. In esso veniva conservata la dote della sposa. Di regola per il matrimonio venivano commissionati almeno due cassoni, erano blasonati con lo stemma gentilizio dello sposo e della sposa e spesso portavano lo stemma d'armi del loro paese nativo. La decorazione era generalmente di carattere profano, rappresentante soggetti mitologici, storici, scene d'amore, episodi di caccia o cortei nuziali. Venivano usati diversi legni, principalmente castagno, olmo e pioppo bianco, dipinti e dorati con lavori a pastiglia o ad intarsio. Tuttavia specialmente nel periodo in cui l'intaglio prevalse quale mezzo di decorazione il cassone era realizzato in noce. Il cassone generalmente variava da 160 a 180 cm così che i lunghi vestiti e gonne del periodo potevano essere depositate senza essere piegate, l'altezza delle casse non era più di 40 o 50 cm al fine di poter raggiungere il fondo con relativa facilità. All'interno era foderato con tessuto o cuoio, tuttavia è difficile dire come erano realmente gli interni in quanto nella maggior parte dei casi non sono sopravvissuti o furono rifoderati più tardi. Nonostante i cassoni furono costruiti in tutta Italia i maggiori centri di produzione furono Firenze, Roma e Venezia. Molte erano le misure adottate per questo tipo di mobilio: più o meno standard, come quelle, presumibili, dei cassoni a cui appartengono i due pannelli che stiamo esaminando; fuori misura, molto ricchi nella decorazione, fatti "su disegno" spesso di architetti o

artisti illustri (Ammanati, Michelangelo, Pollaiuolo). Per questi ultimi l'artigiano doveva corrispondere alla Corporazione una tassa speciale. Il cassone è considerato il primo contenitore ad apparire nelle case usato per contenere di tutto: dai già citati vestiti che venivano riposti piegati sul fondo, al vasellame, stoviglie, libri e altro. Durante il trascorrere dei secoli questi mobili sono stati spesso utilizzati per costruire altri tipi di mobili oppure hanno subito trasformazioni radicali: è, con ogni probabilità, quanto accaduto ai due pannelli riutilizzati per decorare la boiserie della Sala delle Arti della Biblioteca Classense. Gaetano Ravaldini (cfr. Bollettini Economici della CCIAA nn. 2 e 3, p. 8, 1977) è l'unico autore a noi noto che cita le parti anteriori dei due cofani nuziali "...incastonate nel rivestimento di noce...lavorate a fuoco, con scene rappresentanti dame e cavalieri (sec.

NSC

Notizie storico-critiche

XVI)." Per analogia stilistica è senz'altro possibile accostare i pannelli alla splendida cassetta istoriata collocata presso la Saletta dei Mobili del Museo Nazionale di Ravenna (Inv. n. 8211), peraltro proveniente proprio dalle Collezioni Classensi. Taluni particolari concorrono a suffragare l'ipotesi che è stata la stessa mano a ombreggiare a fuoco le figure: le due arcatelle che racchiudono i guerrieri del pannello di sinistra sembrano assolutamente identiche a quelle presenti sulla "cassetta"; inoltre la tecnica esecutiva è la medesima, infatti, oltre alla pirografia, comune è la punzonatura del fondo eseguita per aumentare l'effetto di contrasto. Ma è tutto l'impianto decorativo a rivelare una stretta parentela fra le tre opere. La cassetta del Nazionale è stata analizzata da Luciana Martini nel 1998 che l'ha ricondotta ad un autore di ambito veneto operante nella seconda metà del secolo XVI (cfr. L. Martini, Cinquanta capolavori nel Museo Nazionale di Ravenna, 1998). L'epoca del riutilizzo è senz'altro riconducibile a quella di realizzazione degli arredi lignei della Sala, cioè fra il 1770 ed il 1780.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere

documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ravaldini G.
BIBD	Anno di edizione	1977
BIBH	Sigla per citazione	00039116
BIBN	V., pp., nn.	p. 8

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Martini L.
BIBD	Anno di edizione	1998
BIBH	Sigla per citazione	00039155
BIBN	V., pp., nn.	pp. 106-107

CM	COMPILAZIONE	
----	--------------	--

CMP	COMPILAZIONE	
-----	--------------	--

CMPD	Data	2007
CMPN	Nome	Guglielmo M.